Il Natale buffo di zia Carolina

Zia Carolina, da vent'anni a New York sposata a Charley, sotto le Feste continua a ricordarsi di noi con lunghe lettere in un linguaggio sempre più misto ma ugualmente prolisso (ciarliera come s'impastava). Dalla terza facciata del primo foglio protocollo, esaurite le notizie di casa o perso il filo del discorso (l'inchiostro di un altro colore mostrava come avesse scritto stirei per dire a rate), passava a raccontarci senza malignità.

«Qua le vetrine sono pronte da almeno due settimane (data della lettera il 15 dicembre). Oh, dovreste vedere che spettacolo strabiliante! A parte le cose da mangiare e in particolare leccornie e dolciumi, ciò che salta agli occhi sono i giocattoli. Mai si erano visti tanti giocattoli come quest'anno. I negozi fanno girare la testa. Tutta Hudson Street n'è piena zeppa, per non parlare della Quarantaduesima e della Cinquantasettesima e di Broadway fino a City Hall! Cannoni che sparano sul serio, *tanks* (carri-armati) così grandi che un bambino può salirvi dentro in divisa in tutto e per tutto uguale ai militari; lanciafiamme, fucili mitragliatori, mortai, pistole, bombe, mine, aerei da caccia e bombardieri del tipo antiquato a motore, ma pure aerei nuovissimi, a reazione, atomici... Per non parlare delle ultime invenzioni americane che tutti conoscete, voglio dire dei missili, navi spaziali e altre diavolerie così complicate da far perdere la testa non più ai ragazzi, ma ai padri, alle madri. Per dieci dollari si può avere un'apparecchiatura radiotrasmittente a *transistors*. Premendo un bottone (una specie di tasto telegrafico) si può far esplodere una bomba posta in cucina o nella tasca di un ospite o di un passante qualsiasi. Però si va incontro a una multa se il gioco è attuato fuori di casa. Per sedici dollari si può acquistare, in luogo della vecchia bambola che dice «mamma», un *robot* elettrico che, su comando a distanza, avanza contro il nemico sparando il mitra. Oppure vi sono bellissimi treni che comprendono, per dodici dollari, oltre la vettura ristorante e vettura-letto, il vagone lancia-bombe e quello antiaereo per abbattere i velivoli comunisti. C'è anche, per trenta dollari, un treno atomico che distribuisce missili automaticamente durante il tragitto.

«Con soli otto dollari forniscono un bel teatrino così detto «Fronte occidentale»: i burattini non rappresentano più arlecchino o brighella o pulcinella come da noi, ma crocerossine, *marines*, guastatori, fantaccini, piloti, carristi, missilisti, artiglieri, eccetera. Il diavolo è sostituito da un comunista rosso rosso, e il negretto fa la figura del povero cialtrone ficcanaso e importuno. Anche i «meccani» sono tornati di moda per insegnare come si costruisce un ponte in guerra, un *hangar* di fortuna per aerei, un'incastellatura lancia-missili e gli stessi missili oppure i ricoveri contro le bombe e missili russi. Il gioco è fornito insieme a un libro d'istruzione di duecento pagine con molte figure a colori redatto dal ministero della Difesa. Una cosa davvero utile e istruttiva, e, al tempo stesso, divertente. Per i bambini che amavano giocare alle guerre, le vecchie divise dei nordisti e sudisti sono state sostituite da più moderni e affascinanti scafandri spaziali e subacquei. Spariti sono pure i pellirosse: al loro posto, per pochi dollari, si possono acquistare divise di comunisti russi. Neppure i *gangsters* attirano i ragazzi, nè i poliziotti. Peccato che la nostra *amluna* abbia fatto cilecca per l'imperdonabile disattenzione di un tecnico. Ma nei giocattoli è rappresentata in modo assolutamente meraviglioso e funziona che si direbbe autentica. Immaginatevi, per quaranta dollari, un'enorme *station-driver*, voglio dire costruzione completa o specie di parco con stabilimenti e tutto l'occorrente per lanciare un missile *Vanguard*, perfettissimo e somigliantissimo. Sopra a questo, ruota un enorme mappamondo. Per mezzo di congegni segreti, spiegati nell'apposito opuscolo, una volta appiccato il fuoco il missile scatta in aria sino a una certa altezza, quindi, sostenuto da un filo invisibile, cambiando la rotta comincia a ruotare attorno al mappamondo, anche per ore e ore. Il giocattolo *made in U.S.A.* andava a ruba: poi accadde quello sciocco guaio al vero *Vanguard* (pare una valvola inceppata) e i ragazzi non vollero più saperne. Tanto che nel giro di pochi giorni sparì dalle vetrine.

«La settimana passata una grande fabbrica di Chicago mise in circolazione una roba del genere con un grande *Sputnik* russo che funzionava senza alcun filo: andò a ruba in un batter d'occhio! Ora pare che l'abbiano proibito; e pare anche che tanto il fabbricante come l'ingegnere che lo progettò siano stati condannati (così almeno si sente dire) per ragioni antinazionali e filocomuniste. Il gioco costava soltanto venti dollari. Meno delle macchine per il lancio dei «V. 1» «V. 2» *made in Germany*. Questo del *made in Germany* a me non piace molto: ciò ricorda troppo il tempo, non lontano, in cui gli Stati Uniti proibirono ai bambini tedeschi l'uso di quei giocattoli come armi e ordigni di guerra, oggi largamente fabbricati nella Germania occidentale per i bambini americani. Potrei raccontarvene ancora, ma ho paura che la censura, mettendo per caso le mani su questa mia, dovesse insospettirsi e scambiarmi, Dio ne scampi, per antiamericano e, magari, per filocomunista! Quest'anno v'invio soltanto dieci dollari: le cose non sono andate troppo bene. Non ostante tutti i discorsi dei politici, la gente ha paura della guerra. E' un Natale buffo, insomma... ».

SILVIO MICHELI

Gino Latilla e Carla Boni hanno annunciato il loro matrimonio per il prossimo maggio. Subito dopo effettueranno una «tournée» di canzoni in Unione Sovietica. Intanto scelgono regali sulle bancarelle di Piazza Navona a Roma

URBANESIMO: UN SERIO PROBLEMA DELLA CINA

Sciangai ha raggiunto i sette milioni di abitanti

La popolazione di Pechino raddoppiata in 9 anni: da 2 a 4 milioni - Le cause dell'impetuoso sviluppo delle città e gli inconvenienti che esso provoca - Un piano del governo per far cessare l'immigrazione dei contadini

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, *dicembre*.

La Cina è oggi il paese con il maggior numero di città che contino oltre un milione di abitanti: ne ha tredici, una delle quali, Sciangai, con più di sette milioni di abitanti, ha assunto ormai le stesse enormi proporzioni di Londra, Tokio o New York. L'Unione Sovietica di queste città ne ha otto o nove, gli Stati Uniti ne hanno undici. La Cina, per conto suo, preferirebbe non avere raggiunto questo record, che se è un indice sicuro dello slancio costruttivo impresso al Paese in questi ultimi otto anni, dalla Liberazione ad oggi, comporta tuttavia una serie di complessi problemi.

Cifre sbalorditive

Le cause di un simile record e dell'impetuoso sviluppo che ognuna di queste città ha avuto (Sciangai alla epoca della liberazione contava solo quattro milioni di abitanti, Pechino poco più di due ed ora più di quattro) sono di vario genere, dal miglioramento del tenore di vita all'alta percentuale di nascite ed alla diminuzione della mortalità infantile, allo sviluppo delle industrie che hanno portato nelle città centinaia di migliaia di nuove famiglie operaie, all'immigrazione di famiglie contadine. Alcune delle statistiche relative ad ognuna di queste cause sono sbalorditive, come quelle che riguardano il numero delle nascite e dei decessi nella capitale: nel 1950 le nascite furono 72.712, e i decessi 29.190. Negli anni successivi il numero delle nascite aumentò ad un ritmo costante, di pari passo con l'aumento della popolazione (ed anche più rapidamente) mentre il numero dei decessi variò solo di qualche migliaio in più o in meno fino a scendere nel 1956, ultimo anno per il quale si ha un bilancio completo, a 25.034. Nello stesso anno il numero delle nascite era quasi raddoppiato rispetto al 1950, passando dalle 72,712 di allora a 131.232. L'aumento netto di popolazione dovuto alle sole nascite in questi sette anni è stato nella sola capitale di 503.527 individui. Nello stesso periodo si trasferirono in città 200.000 familiari di operai e impiegati.

Tutto ciò comporta ovviamente delle conseguenze, e basterà citare il problema degli alloggi, confrontando la velocità di sviluppo della popolazione e la velocità di sviluppo dell'edilizia, per dimostrarlo. La popolazione di Pechino è aumentata del 97 per cento, ma la superficie abitabile è aumentata solo — «solo» non è l'espressione più adatta, poiche si tratta pur sempre di un dato molto elevato — del 49 per cento. La popolazione di Sciangai è aumentata del 34,8 per cento, ma la superficie abitabile solo del 13,6 per cento (ed a Sciangai si sposano 40.000 coppie ogni anno, alle quali non è certo semplice fornire un alloggio). Rifornire di generi alimentari città allargatesi tanto in così poco tempo non è facile, poiché le zone agricole adiacenti non bastano più a coprirne la richiesta: occorre far venire i generi alimentari da lontano, da 500, 1000 o anche 1500 chilometri di distanza, con ovvie difficoltà di trasporto, di conservazione e di distribuzione.

La risposta ai problemi che un tale sviluppo delle città solleva non è unica: senza affrontarli su un fronte il più possibile vasto, senza attaccare le difficoltà contemporaneamente e da vari lati, non sarà possibile o sarà difficile risolverli. In un recente studio comparso sulla stampa cinese tali risposte vengono indicate:

1) Nel controllo delle nascite, il cui ritmo è ora troppo veloce; 2) nel costruire i futuri complessi industriali nelle città piccole e medie, soprattutto lungo le linee ferroviarie e i fiumi; 3) nel modificare quelle leggi e quei regolamenti che possono incoraggiare anzichè scoraggiare un afflusso continuo e di grandi proporzioni, e tuttavia non necessario e danzi dannoso, di gente dalla campagna nelle città.

In questi giorni il Comitato Centrale e il governo hanno emanato direttive per far cessare l'immigrazione dei contadini nelle città. Tra lo autunno 1956 e l'estate 1957 l'urbanismo ha raggiunto la cifra di 370.000 persone.

Fenomeno inverso

Una risposta supplementare, e certamente di prima importanza anche in questo campo, è il movimento in corso per quella che potrebbe essere definita una «emigrazione verso la campagna», che ha già raggiunto proporzioni senza precedenti. Da un lato questo movimento, che costituisce uno dei risultati della «campagna di rettifica» in corso da maggio in tutto il Paese, riguarda i quadri governativi e di partito, che trascorreranno un lungo periodo di lavoro per la maggior parte nel settore agricolo; ma dall'altro lato esso concerne anche tutti coloro che si sono trasferiti nelle città negli ultimi anni senza una ragione precisa, senza necessità di lavoro e talvolta senza impellenti necessità familiari e privando la campagna di utili braccia.

Non esistono cifre definitive a questo riguardo, ma è significativa quella resa nota alcuni giorni fa, relativa ad un particolarissimo settore, l'esercito. Si tratta di una statistica parziale, che si riferisce a quattordici unità delle forze armate. Si è saputo che 36.000 familiari di 20.000 ufficiali sono tornati in campagna, sono cioè tornati al villaggio di origine o, se non avevano motivi particolari per farlo ne parenti presso i quali recarsi, si sono sistemati nelle cooperative vicine al luogo in cui l'ufficiale presta servizio. In qualche unità la percentuale dei familiari degli ufficiali che hanno deciso di sistemarsi in campagna ha raggiunto l'81 per cento del numero totale, e ciò offre una idea dell'ampiezza raggiunta da questo fenomeno. In compenso essi otterranno dallo Stato o dalle cooperative o dai governi locali tutta l'assistenza necessaria nella prima fase della loro sistemazione nella nuova residenza, mentre è stato introdotto un sistema di licenze che consentirà agli ufficiali di mantenere stretti e frequenti contatti con i familiari, così come è stato adottato un sistema di vacanze per gli operai e gli impiegati che si trovano nella stessa situazione.

EMILIO SARZI AMADE'

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Peppino De Filippo alle Arti

Proseguono le repliche della farsa in due tempi «Un ragazzo di campagna» di P. De Filippo con Lidia Martora, Maresca, Luigi De Filippo, Dory Cei, Giacomo Furia. Questa sera alle ore 21, domani riposo, mercoledì 25 (Natale) due diurne alle ore 16 e 19, giovedì 26 (Santo Stefano) due diurne alle ore 16 e 19. Prenotazioni e vendita al botteghino del Teatro tel. 485 530 e presso l'OSA tel. 684 316.

TEATRI

ARLECCHINO (telef. 688569): C.ia «T 58». Alle 21,15: «Tutto il mondo ride» con G. Agus, G. Bonagura, G. Dandolo, C. Hintermann, V. Moriconi, F. Rame, M. Tulli, M. Coen.
ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21: «Un ragazzo di campagna» di Peppino De Filippo.
CONDOTTIERI (v. Luchino dal Verme 50, tel. 390975): C.ia D. Ornella Palmi. Alle 16: «Il Cardinale Giovanni de' Medici», 4 atti di Parker. Prezzi familiari.
DELLE MUSE (via Forlì): C.ia Spresa Dominici Cullan - Sciotti Ghiberti, Garrone Principini. Alle 21,15: «La poltrona 47» di Verneuil. Regia di Di Stefano.
ELISEO: C.ia L. Visconti presenta R. Morelli e P. Stoppa. Alle 21: «L'impresario delle Smirne» di C. Goldoni.
NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia F. Castellani. Alle 21,15: «Abbiamo sempre vent'anni» di P. Van demberghe. Segue l'illusionista Arsenio.
PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nel la commedia musicale di Garinei e Giovannini «Un paio d'ali». Questa sera alle 21,15.
PIRANDELLO: C.ia stabile Lietta da Tieri con Croccolo, Gregorio, Brini, Decenzo. Alle 21,15: «Boutique Lucien - Via Veneto 202» di V. Cicerone.
QUIRINO: Oggi alle 21,15, replica I «Favole separate» nella interpretazione della Compagnia Villi Santuccio.
RIDOTTO FIASCO: C.ia spettacoli gialli diretta da C. Lombardi. Alle 21: «Una tazza di caffè» di Agata Christie.
ROSSINI: C.ia stabile del Teatro I. Roma diretta da C. Durante. Alle 21,15: «Corbie» di Martini (traduzione di Petrolini) e «47 morto che parla» di D'Arborio (traduzione di Petrolini).
SATIRI: C.ia Italiana di Prosa con M. I. Gelli, C. Tamberlani. Alle 21,15 (a prezzi fami.): «La grande famiglia» di Sarazani. Regia del l'autore (3 settimana di repliche).
VALLE: C.ia Teatro Moderno con C. Nineti, V. Gori, C. Di Lello. Alle 21,15: «I disarmati» di Barzini Jr. Novità.

CINEMA-VARIETÀ

Alfieri: All'est si muore, con Y. Palance e rivista.
Ambra-Jovinelli: Arrivederci Roma con Rascel e rivista.
Principe: Sadica, con C. Hilde e riv.
Voltrino: Arrivederci Roma, con R. Rascel e rivista Piero Mazzarella.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Orgoglio e passione con S. Loren.
Alhambra: La donna del ranchero con A. Ekberg.
America: Orgoglio e passione con S. Loren.
Archimede: Totò, Vittorio e la dottoressa.
Arcobaleno: Operation Mad Ball (alle 15,30-22).
Ariston: Totò, Vittorio e la dottoressa.
Aventino: Vacanze a Ischia con M. Bru (alle 15,30-18-17,30-20,30-22,40).
Barberini: Vacanze a Ischia con M. Bru (alle 15,45-17,40-20-22,40).
Capitol: Belle ma povere, con M. Allasio (alle 14,35-16,35-18,30-20,35-22,45 - L. 400).
Capranica: La donna del destino (alle 15,30 ult. spett. alle 22,45).
Capranichetta: Il pilota razzo e la bella schiava.
Corso: Belle ma povere, con M. Allasio (alle 14,35-16,35-18,30-20,35-22,45 - L. 400).
Europa: La donna del destino (alle 15,30-17,40-20-05-22,30).
Fiamma: I 10 Comandamenti con Y. Brynner (alle 13,45-17,30-21,30).
Fiammetta: Tor Vergata ... con G. Grant (alle 17,15 e 19,30).
Galleria: Orgoglio e passione con S. Loren.
Imperiale: Totò, Vittorio e la dottoressa.
Maestoso: La donna del destino.
Metro Drive-In: Siamo uomini o caporali, con Totò (apert. alle 17).
Metropolitan: Vacanze a Ischia con M. Bru (alle 15-45-17,40-20-22,40).
Mignon: Totò, Vittorio e la dottoressa.
Moderno: Orgoglio e passione con S. Loren.
Moderno Saletta: Totò, Vittorio e la dottoressa.
New York: Orgoglio e passione con S. Loren.
Paris: Belle ma povere, con M. Allasio (alle 14,35-16,35-18,30-20,25-22,45 - L. 350-400).
Piazza: Tarzanella, con L. Panaro.
Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven (apertura alle 15).
Quirinetta: Questa notte o mai, con J. Simmons (alle 16-17,50-20-22,45).
Rivoli: Mariti in città, con G. Moll (alle 16-18-20-10-21).
Roxy: La donna del destino.
Salone Margherita: Il medico e lo stregone con M. Mastroianni.
Smeraldo: Il pilota razzo e la bella siberiana.
Splendore: Orgoglio e passione, con S. Loren.
Supercinema: Vacanze a Ischia, con M. Bru (alle 15,45-17,40-20-22,40).
Trevi: Una parigina (alle 15,30-17-18,40-20,30-22,40).

ALTRE VISIONI

Alcione: Il gigante, con J. Dean.
Alba: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Alce: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando.
Alcyone: Il cocco di mamma, con M. Arena.
Alessandrino: Riposo.
Ambasciatori: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster.
Aniene: Le ali delle aquile, con John Wayne.
Apollo: Invasione degli ultracorpi.
Appia Antica: Riposo.
Applio: Il principe e la ballerina, con M. Monroe.
Aquila: Il mondo fra le mie braccia, con G. Peck.
Arenula: Assassino di fiducia e La pista di fuoco, con T. Thomas.
Ariel: Destinazione Parigi, con Gene Kelly.
Arizona: Riposo.
Arlecchino: Un turbine di gioia, con F. Fischer.
Astoria: Guerra e pace, con A. Hepburn (alle 15-10-18,40-22,20).
Astra: La finestra sul cortile, con G. Kelly.
Atlante: Buongiorno primo amore con C. Villa.
Atlantic: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando.
Augustus: Quel treno per Yuma, con V. Heflin.
Aurelio: Aquile nell'infinito, con J. Stewart.
Aureo: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando.
Aurora: Vera Cruz, con B. Lancaster.
Ausonia: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster.
Avila: Riposo.
Avorio: I diffamatori, con V. Johnson.
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Riposo.
Belsito: Guerra e pace, con A. Hepburn (alle 14-17-20-21-30).
Bernini: La diga sul Pacifico, con S. Mangano.
Bolto: La valle dell'Eden, con James Dean (ll 100-120).
Bologna: Colpo di mano a Creta con D. Bogarde.
Boston: Rascel fifì.
Brancaccio: Colpo di mano a Creta, con D. Bogarde.
Bristol: Le notti di Cabiria, con G. Masina.
Broadway: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando.
California: Prima dell'uragano, con P. Stoppa.
Cassio: Lo spadaccino misterioso.
Castello: International Police, con V. Mature.
Centrale: Creature del male, con F. Costantine.
Chiesa Nuova: Riposo.
Cicogna: Riposo.
Cine-Star: Arrivederci Roma, con R. Rascel.
Clodio: Il gigante del Texas, con A. Murphy.
Cola di Rienzo: Guerra e pace, con A. Hepburn (alle 14-17-18-20-22-30).
Colombo: Beau Geste, con G. Cooper.
Colonna: Susanna tutta panna, con M. Allasio.
Colosseo: Scialuppe a mare!, con J. Chandler.
Columbus: Riposo.
Corallo: Buongiorno primo amore con C. Villa.
Crisogono: Beau Geste, con Gary Cooper.
Cristallo: L'invasione degli ultracorpi.
Degli Scipioni: Vacanze a Parigi, con H. Hepburn.
Del Fiorentini: Riposo.
Del Piccoli: Riposo.
Della Valle: Riposo.
Delle Maschere: Rascel-fifì.
Delle Mimose: Riposo.
Delle Terrazze: Il gigante, con James Dean.
Delle Vittorie: Carovana verso il West, con F. Parker.
Del Vascello: Le notti di Cabiria, con G. Masina.
Diamante: Femmine tre volte, con S. Koscina.
Diana: Buongiorno primo amore, con C. Villa.
Doria: Il gigante del Texas, con A. Murphy.
Due Allori: Femmine tre volte, con S. Koscina.
Due Macelli: Riposo.
Edelweiss: La contessa scalza, con A. Gardner.
Eden: Arrivederci Roma, con Renato Rascel.
Esperia: Primo applauso, con C. Villa.
Espero: L'aquila solitaria, con J. Wayne.
Euclide: Pranzo di nozze, con B. Davis.
Excelsior: Le ali delle aquile, con J. Wayne.
Farnese: L'idolo vivente.
Farnesina: Riposo.
Faro: Riposo.
Flaminio: I sogni nel cassetto, con L. Massari.
Fogliano: Hollywood o morte, con J. Lewis.
Fontana: I banditi del petrolio.
Garbatella: Il gigante, con J. Dean.
Gardencine: La diga sul Pacifico con S. Mangano.
Giovane Trastevere: Riposo.
Giulio Cesare: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster.
Golden: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster.
Guadalupe: Riposo.
Hollywood: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando.
Impero: Drango, con J. Chandler.
Induno: Sfida all'O.K. Corral con B. Lancaster.
Ionio: Via col vento con C. Gable.
Iris: Sangue misto con A. Gardner.
Italia: Il gigante, con J. Dean.
La Fenice: Riposo.
Leocine: Fuoco nella stiva, con Rita Hayworth.
Libia: Le miniere di re Salomone con D. Kerr.
Livorno: Riposo.
Manzoni: La maschera di Frankenstein.
Marconi: Le ali delle aquile, con J. Wayne.
Massimo: Hollywood o morte, con J. Lewis.
Mazzini: Le notti di Cabiria, con G. Masina.
Medaglie d'Oro: Riposo.
Mondial: La diga sul Pacifico, con S. Mangano.
Nascè: Riposo.
Niagara: Le ali delle aquile, con J. Wayne.
Nomentano: Riposo.
Novochè: Marisa la civetta, con M. Allasio.
Nuovo: Le ali delle aquile, con John Wayne.
Odeon: La frontiera dei Dakotas.
Odescalchi: Il cocco di mamma, con M. Arena.
Olimpia: International Police.
Oriente: Na voce 'na chitarra e un po' di luna.
Orione: Passaggio a Nord-Ovest, con S. Tracy.
Ostiense: Il comandante Jim con J. Payne.
Ottaviano: Fuoco nella stiva, con R. Hayworth.
Ottavilla: Riposo.
Palazzo: L'ultimo fuorilegge.
Palestrina: Fantasia, di W. Disney.
Parioli: Come sposare un milionario, con M. Monroe.
Pax: Riposo.
Planetario: Rassegna internazionale del documentario.
Platino: Primo applauso, con Claudio Villa.
Preneste: Drango, con J. Chandler.
Prima Porta: Un re per quattro regine, con C. Gable.
Puccini: Marisa la civetta, con M. Allasio.
Quirinale: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster.
Quirite: Il cigno, con G. Kelly.
Radio: Riposo.
Reale: Colpo di mano a Creta, con D. Bogarde.
Regillo: Il ratto delle zitelle.
Rex: Riposo.
Rex: Sfida all'O.K. Corral, con Burt Lancaster.
Rialto: Susanna tutta panna, con M. Allasio.
Riposo: Riposo.
Ritz: Fantasia, di W. Disney.
Roma: Kurussu (la bestia delle Amazzoni), con P. Burr.
Rubino: Marisa la civetta, con Marisa Allasio.
Sala Eritrea: Riposo.
Sala Gemma: Le avventure dei tre moschettieri.
Sala Piemonte: Riposo.
Sala S. Spirito: Riposo.
Sala Saturnino: Le avventure e gli amori di Homar Kajiam, con C. Wilde.
Sala Sessoriana: Riposo.
Sala Traspontina: Riposo.
Sala Umberto: Giovani senza domani, con R. Wagner.
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Riposo.
San Felice: Fuga nella jungla.
Sant'Ippolito: Riposo.
Saverio: Supplizio con P. Me Murray.
Savoia: Il principe e la ballerina, con M. Monroe.
Sette Sale: Riposo.
Silver-Cine: Il tesoro nero, P. Cressoy.
Splendid: La mano vendicatrice.
Stadium: Fuoco nella stiva con Rita Hayworth.
Sultano: Il terrore corre sull'autostrada, con A. Steel.
Tevere: Riposo.
Tirreno: La casa da tè alla luna d'agosto con M. Brando.
Tiziano: Riposo.
Tor Sapienza: Mamma.
Trastevere: Arrivano i dollari, con A. Sordi.
Trianon: Arianna, con A. Hepburn.
Trieste: C'è un sentiero nel cielo, con C. Villa.
Tuscolo: L'uomo del West, G. Cooper.
Ulisse: Papà Gambalunga, con L. Caron.
Ulpiano: Riposo.
Ventuno Aprile: Femmine tre volte, con S. Koscina.
Verbano: Vacanza con A. Hepburn.
Virtus: Riposo.
Vittoria: La maschera di Frankenstein.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Alcione, Atlante, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bristol, Bernini, Brancaccio, Bollo, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Arlecchino, Arti, Chalet, Pirandello, Rossini, Satiri.

Tutto diventa facile

Quando si portano le confezioni del SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (di fronte al Ministero) Impermeabili, Soprabiti, Mongomeri, Giacche sport, Pantaloni. Vestiti pronti o su misura tutto con ottime stoffe di fiducia

Confezioni FACIS

N.B. *Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota Ditta il Sarto di Moda*

OGGI ai Cinema

Capitol - Corso - Paris

LA PRIMA DEL BUONUMORE

belle ma povere

UN LIETISSIMO MESSAGGIO DI GAIEZZA E FELICITÀ

Sino al giorno 7 gennaio 1958 compreso sono tassativamente vietate tessere e biglietti omaggio

Spettacoli ore: 14,35 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,45

OGGI "esilerante PRIMA" ai Cinema

ARISTON - ARCHIMEDE - IMPERIALE - MIGNON MODERNO SALETTA e da domani al NEW YORK

L'UNICO FILM DI TOTO' DI QUESTA STAGIONE!

COL SAGACE DETECTIVE, COL MARCHESE INTRAPRENDENTE E CON LA DOTTORESSA SQUILLO

Per i primi 7 giorni di programmazione sono vietate le tessere ed i biglietti omaggio

Oggi alla RADIO *e* TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Segnale orario - Giornale radio; 8,40: Segnale orario - Giornale radio; 11: La fisarmonica per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Le nostre canzoni; 13: Orchestra diretta da Angelo Brigada; 13,30: I 2 Gialli; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Cronache musicali - Arti figurative; 14,35: Previsioni del tempo per i pescatori; 15,30: Musica presentata dal Sindacato Nazionale Musicisti; 17: Giorni nostri, quotidiano per i giovani; 17,10: La voce di Londra; 18: Grandezza di canzoni con le orchestre di Bruno Cardina, Franco Nonni, Carlo Salina e Armando Fragna; 18,30: Quanto vuoi sempre; 19,40: Cronache del Mezzogiorno - Giornale radio; 21: Cantano Sergio Bruni, Nunzio Gallo, Gianna Cantalupo, Alberto Lenzi e Grazia Gresi; 19,15: Congiunture e prospettive economiche; 19,40: L'Approdo letterario; 20: Intermezzo; 20,10: Il disco del mezzogiorno; 20,50: Segnale orario - Giornale radio; 21: La voce che ritorna - Concerto vocale strumentale diretto da Ottavio Ziino, con la partecipazione del soprano Anna Moffo e del baritono Ettore Bastianini. Verdi: Luisa Miller, «sinfonia»; Massenet: Thais: «O Alessandria»; Rossini: Semiramide: «Bel raggio lusinghier»; Leoncavallo: Zazà: «Zazà piccola zingara»; Verdi: Rigoletto: «Caro nome»; Wagner: Sigfrido: Mormorio della foresta; Verdi: Don Carlos: «Per me giunto è il dì supremo»; Puccini: Suor Angelica: «Senza mamma»; Giordano: Andrea Chénier: «Nemico della Patria»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Il dolce suono»; Weber: Euryanthe, ouverture; 22,30: Andre Previn al pianoforte; 22,45: Dopo programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana. Orchestra Jacques Mauriat.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 8: Fanfarando - Notizie del mattino - Il Buongiorno; 9,30: Le più belle canzoni di Napoli; 10-11: Apparecchio alle dieci; 13: Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da Fiero Cetrano; 13,30: Segnale orario - Giornale radio; 13,47: Scatola a sorpresa; 13,50: Il disco del sole; 13,55: Oggi in vetrina; 14,30: Scherzando sopra di divertimenti musicali; 14,45: La vedetta del giorno: Ines Paragnato; 15: Segnale orario - Giornale radio; 15,15: Auditorium; 15: Stelle alla ribalta; 16,30: «La lotta sul palcoscenico», commedia in tre atti di Vittorio Gallino, con Tino Carraro; 18,30: Giornale radio - Alberto Semprini al pianoforte; 19,45: Ritratto di Stefano; 19: Classe unica; 19,30: Melodia musicale; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,30: La voce che ritorna - Notturno musicale; 21: «Il pianeta delle frutta», romanzo geologico di Mario Brancazi. Ultima puntata; musiche originali di Bruno Cardina - Al termine: Ultime notizie; 22: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Musiche di Castelnuovo Tedesco e Fuga; 19,20: La Passegna. Cultura nordamericana; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: J. Ch. Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore per doppia orchestra; K. A. Hartmann: Concerto per viola e orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Antiche Università italiane; 21,50: César Frank.

TELEVISIONE

Francesca Benedetti e Giuseppina Setti nella commedia di De Musset (ore 21,35)

17,30: **La TV dei ragazzi** - «Stella Stellina, Natale sassolina», trasmissione natalizia, «Padre Mariano ai ragazzi», rubrica religiosa presentata dal «dico» della domenica mattina; «La pallina magica», film per ragazzi, inglese. Protagonisti un papà, una fanciulla, un ragazzo e una pallina prodigiosa che ne combina di tutti i colori.
18,30: **La domenica sportiva** - risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi della domenica.
19: **Questo nostro cinema** - rubrica cinematografica pubblicitaria dell'ANICA, da oggi spostata (non essa per quanto) al pomeriggio.
20,30: **Telegiornale.**
20,50: **Carosello** - trasmissione pubblicitaria.
21: **Telesport.**
21,15: **Un domani per i nostri figli** - rubrica di orientamento professionale per i giovani.
21,35: **Cosa sognano le fanciulle** - commedia di Alfred De Musset con Luciano Alberici (**il duca Laerte**), Marcello Bertini (**Silvio**), Giancarlo Cobelli (**Iro**), Francesca Benedetti (**Vinon**), Giuseppina Setti (**Ninette**), Tiziana Micheli (**Flora**), Nino Castelnuovo (**Spadillo**), Sandro Mozzi (**Quinola**). Questa commedia venne da Musset scritta nel 1833 quando il poeta aveva soltanto 23 anni. In essa la nascita della femminilità nelle fanciulle, argomento tanto caro al poeta, viene spiata, per così dire, con garbo pieno di acume psicologico. La vicenda si snoda infatti intorno alla trovata di un padre che riesce a far intendere come scoperto da sua figlia il pretendente che egli stesso ha scelto per lei.

Al termine: **Telegiornale.**